

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Domenica 16 ottobre 2016

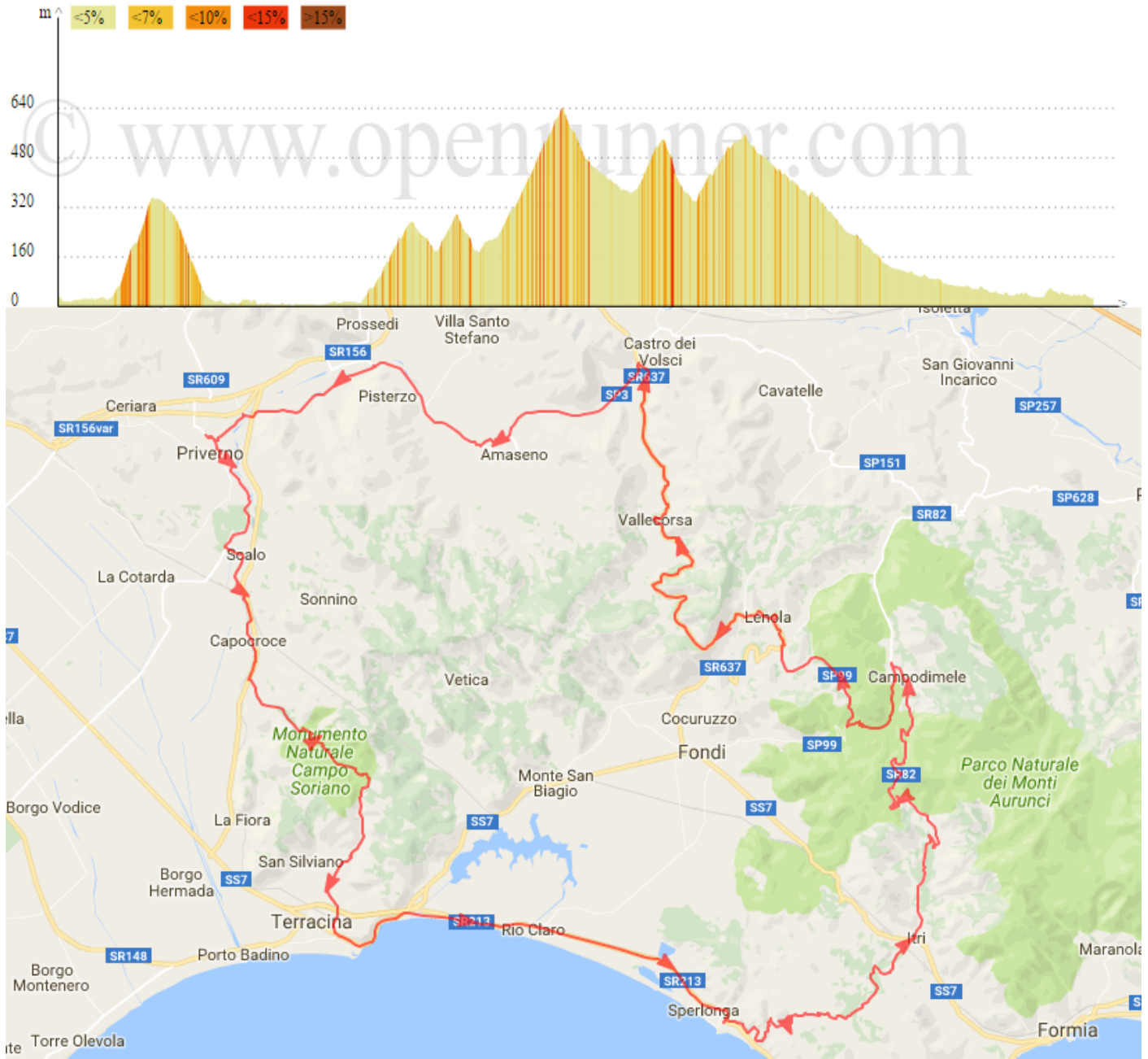
GIRO DEI BRIGANTI 2016



IL GIRO

GIRO DEI BRIGANTI 2016

Partenza da abbazia di Fossanova, Capocroce, Campo Soriano, Terracina , Flacca, Sperlonga, Panoramica, Itri, Madonna della Civita, Passo san Nicola, Taverna, Camposarianni, Lenola, Passo della Quercia del Monaco, Vallecorsa, Castro dei Volsci, Amaseno, Priverno, abbazia di Fossanova: 147 km e 1800 mt



IMPRESSIONI

GIRO DEI BRIGANTI 2016

Ed eccoci di nuovo NOI, noi zingari, noi briganti, di nuovo insieme per una nuova affascinante emozione pedalata insieme. Ormai il Giro dei Briganti si merita i galloni di “Mejo giro dell’anno” o, detta all’americana, “Tour of the year”. Senza paura di smentite, posso ben dire che è un giro gagliardo, “maschio” il giusto (visto il periodo), spettacolare in alcuni scorci. Una settimana travagliata quella che ci ha portato domenica 16 ottobre 2016 ad affrontare il giro. Iniziata male sotto il profilo meteo, proseguita peggio, con un accenno di inverno a metà settimana, virata al caldo africano, sciroccoso e “sciropposo” il venerdì, incerto il sabato ed esplosivo in una giornata scintillante la domenica. Con Al dip ci siamo sentiti continuamente, temendo il rinvio. Abbiamo ragionato anche sul percorso con una mezz’idea di farlo al contrario rispetto all’edizione 2015. Qualche dubbio, qualche incertezza sul gradimento del cambio di programma. Poi, avendo ben presente chi avrebbe partecipato, ero certo che



l’idea sarebbe stata accolta con favore: ci avrei messo la mano sul fuoco senza paura di bruciarmela. E così è stato: appuntamento rispettato al minuto, partenza quasi svizzera e via con un breve riscaldamento tra Fossanova e Capocroce. Pochi chilometri e subito ci si para davanti la salita di Campo Soriano: bella, tostarella, per dirla alla whatsapp, “tintarella”, che serpeggia qua e là tra rocce calcaree e ulivi, tra vigne ormai vendemmiate e profumi di mosto. Giu-

sto il tempo di gettarsi in discesa, alla ricerca delle mitiche bombe di Somma che ecco apparirci l’incanto del Circeo, con le isole Ponziane ben visibili. Stupendo. Il giro non poteva iniziare meglio. Quindi, come programmato, la sosta da Somma: un bel carico di trigliceridi e zuccheri che la Bios si frega le mani all’idea delle prossime analisi a cui dovremo sottoporci... neanche un bottiglione di Danacol può ristabilire i normali livelli di colesterolo ingurgitati in pochi minuti. Quindi via, alla ricerca dello sfondo naturale per una foto di gruppo, il lungomare di Terracina. Ora si procede allegramente sulla Flacca, il tepore autunnale somiglia a quello di un bel giorno di maggio, ci siamo tutti “biottatii” in attesa di raggiungere Sperlonga, passare dentro il paese (surprise... una bella ciclabile, ben tenuta, pure con salitella...) e iniziare uno dei tratti più belli di giornata: la panoramica che porta ad Itri. Le parole possono essere ripetitive ma, se dico stupendo o spettacolare, non faccio altro che rendere vivido quello che ognuno dei briganti ha “assaporato” con gli occhi... immagini che ognuno di noi si porta dietro nel proprio angolino, che si dilata a dismisura quando sollecitato dalla bellezza. (continua a pag.4)

IMPRESSIONI

GIRO DEI BRIGANTI 2016

(continua da pag 3)

Che poi mica finisce qui... la bellissima ascensione da Itri al santuario della Madonna della Civita è un altro pezzo dello "spartito" suonato dalla crew: salita bella, pedalabile, attorcigliata sui fianchi della collina, col santuario che domina lassù, solitario ed "appuntito", come un dito che indica il cielo... si va tutti quanti, rompendo ogni indugio ed ogni timore e siamo ripagati nuovamente dai sensi; nuovamente

asfaltata ma con una larghezza infinitesima. Quello che ci sospinge tra gli stretti tornanti è sapere che il "pirata" Marco Pantani si allenava su questa strada, questa di Camposarianni... altra "chicca" della giornata!!! Come altra perla rara è stato fare la salita delle Quercia del Monaco da Lenola: la piana di Fondi sullo sfondo, con le serre che, riflettendo il sole, sembravano tanti piccoli specchi d'acqua e lontano sempre lui, il Circeo, che ci ha praticamente accom-



l'orizzonte si riempie col Circeo e un'isola, che ha suscitato un ampio dibattito nei circoli geografici del basso Lazio, con due fazioni a contendersi la geocalizzazione di un'ombra percepibile nell'azzurro del mare: Ischia o Ventotene? Ventotene o Ischia? Ischia dicono due loschi figure al buon Alecesa che, fidandosi dell'affermazione dei due lestofanti, ha scatenato un parapiglia geografico che manco l'amico Cristoforo Colombo alla ricerca delle Indie... E comunque era Ventotene!!! Eppoi un'isola con un monte che si chiama Epomeo... lasciamo stare... Lunga discesa verso Taverna e ci immettiamo in una dimensione lillipuziana, una stradella ben

pagnato da inizio alla fine. Gli ultimi chilometri sono stati il modo per ognuno di noi di lasciar sedimentare le impressioni e le suggestioni catturate lungo le strade tra Ausoni ed Aurunci. Il tempo di una sosta al "cippo Rossi", per commemorare l'anniversario della caduta dell'amico Giulio che eccoci di nuovo a Fossanova. Un solo pensiero nel cuore di ognuno: arrivederci al 2017.

I PROTAGONISTI

GIRO DEI BRIGANTI 2016



ALEDIP: uno che ha il copyright del rinforzino, del rinforzicchio, dell'anticipino e della ciliegina, nonché ispiratore del Giro dei Briganti, merita la ownership del giro stesso... qualsiasi cosa ci farà fare sarà ben accetta.

OWNER

JLDEPLL: c'ha un nome lungo un kilometro ma il suo cuore è largo 10, 100 kilometri. Pronto, vicino, sempre da presso a tutti noi. Ci coinvolge in un momento alto nel punto più alto del giro per dare anche un senso profondo al nostro pedalare

PREZIOSO



ALECESA: zainetto, lucine, caschetto fluo è l'essenza della fusione ciclista/bicicletta... che poi traduce in migliaia di kilometri macinati su e giù tra Lazio e Abruzzo. Non teme l'assalto del colesterolo, sboccoccellando una bomba alla crema di dimensioni improbabili

RANDONNEUR

DIGGIA: l'amichetto mio è uno tosto, uno vero, uno che di fronte a qualsiasi proposta non dice no. Vulcanico nelle idee per il 2017: la proposta delle randonnee merita un punto di riflessione per tutti gli zingari.

IMPRESINDIBILE



REALEMILIO: si vocifera che si ritenesse il più debole della compagnia... fa "la finta" di staccarsi sulla Flacca, poi però te lo trovi sempre lì, raramente staccato... e poi il mega panino finale lo consegna per sempre negli annali del Giro dei Briganti

VALOROSO



I PROTAGONISTI

GIRO DEI BRIGANTI 2016



BIKLIMBER: quando è contento straparla, dice cose a vanvera... siccome ne ha dette un "fottio" di stro...ate, l'indice della sua contentezza in una scala da 0 a 10 è schizzato a +29

INCANTATO

MARTIN: se la sua aspirazione sia quella di arrivare alle prestazioni di Omar Di Felice, possiamo chiudere baracca e burattini che "ci stende" a tutti. Per ora è meticolosamente ancorato nella "zona 3". Il Giro dei Briganti lo ha pedalato in buona scioltezza

METRONOMO



LE BOMBE: se non ci fossero le bombe di Somma bisognerebbe inventarle. Vanno contro ogni legge dell'alimentazione dello sportivo, ma il loro richiamo è attraente

CALAMITANTI



CINB: la vera sorpresa di giornata. Qualche timore appena accennato ma, col passare dei chilometri è uscita la scorza dura e la resistenza dell'esperto ciclista.... E chi se ne frega della "zona crampi" a fine giro.

MASTINO



L'ISOLA DEL MISTERO: ha calamitato la discussione del gruppo per una buona mezz'ora. C'è chi si è fidato della voce di due sedicenti Geografi del luogo, decretandola come Ischia...e comunque era Ventotene

MISTERIOSA

ALBUM

GIRO DEI BRIGANTI 2016

